

PRIMO PIANO

La presidente del Consiglio è arrivata ieri in elicottero all'aeroporto di Vercelli poi davanti al Sant'Andrea ha affrontato tutti i temi legati al mondo della risicoltura

Meloni infiamma Risò “Difendiamo la qualità del nostro prodotto”

IL REPORTAGE

ROBERTO MAGGIO

Il riso come eccellenza nazionale, l'omaggio alle mondine, la lotta alla concorrenza sleale e al falso made in Italy. La Vercelli delle grandi occasioni ha accolto ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sul sagrato della basilica Sant'Andrea in versione «celebrativa». La stessa premier, arrivata in elicottero all'aeroporto di Vercelli, non si è fatta trovare impreparata. Dopo aver fatto il suo ingresso dal retro dell'abbazia, e aver salutato i bambini degli oratori, ha affrontato uno ad uno i temi che riguardano il mondo del riso, di ieri e di oggi, comprese tutte le battaglie che i risicoltori stanno conducendo in questi anni. Non prima, però, di un omaggio al lavoro delle mondine, «i cui insegnamenti – ha detto Meloni davanti a sindaci e cittadini – sono importanti anche per la politica di oggi». E di un ricordo di Emma Bonino.

Il tema centrale è la difesa del riso e del lavoro che c'è dietro. «Tutelarlo – ha detto la presidente – significa fare in modo che questa eccellenza sia conosciuta e valorizzata, con un confronto serio sui problemi che questo settore deve affrontare. Il riso italiano compete sulla qualità, e questo patrimonio deve essere promosso, tutelato e difeso dalla concorrenza sleale di Paesi che non rispettano gli stessi nostri standard». Nel suo discorso, il capo dell'esecutivo è entrata nel merito degli accordi di libero scambio,



Giorgia Meloni ha inaugurato la seconda edizione di Risò

GIORGIA MELONI

Se in Italia vietiamo fitofarmaci, perché li riteniamo pericolosi, e poi accettiamo nei nostri mercati prodotti coltivati con le stesse sostanze, creiamo concorrenza sleale

in particolare quelli con i Paesi del Sud-est asiatico. «Se in Italia vietiamo determinati fitofarmaci, perché li riteniamo pericolosi, e poi accettiamo che nei nostri mercati entrino prodotti coltivati con le stesse sostanze – ha detto –, stiamo creando una concorrenza che non è leale. La regola dovrebbe essere il buon senso: non si possono sottoscrivere accordi di libero scambio con nazioni che non rispettano i nostri stessi standard. A quel punto le possibilità sono due: o abbassi i tuoi standard, oppure li difendi. Noi abbiamo scelto di difenderli».

Un passaggio obbligato è stato sulla Pac e sul ruolo primario dell'agricoltura in Italia, una leva per la sicurezza e per la sovranità: «Dobbiamo continuare a combattere contro quei prodotti che vengono venduti come italiani senza esserlo. Questo – ha ag-

giunto – non è solo un problema economico, è un furto ai danni dei nostri produttori e dei consumatori». Il lavoro nei campi vuol dire sacrificio e vittorie da parte di uomini e di donne. Oggi, come nel passato. «Oggi consideriamo le otto ore di lavoro un diritto acquisito. Ma, all'epoca, conquistarle – ha ricordato – significò affrontare una vera rivoluzione, combattuta e ottenuta anche grazie alle donne. Abbiamo spesso un'immagine romantica delle mondine, ma la realtà era molto più dura, fatta di fatica, sacrificio e condizioni di lavoro difficilissime. Oggi la risicoltura è profondamente cambiata, anche grazie alla meccanizzazione. Ma questo non cancella il nostro enorme debito di riconoscenza nei confronti di donne tenaci e agguerrite. Con le loro battaglie sono stati conquistati diritti che oggi sono pilastri del nostro Stato sociale. Emma Bonino potrebbe essere d'accordo con me».

Riso non è solo cultura ma ingegneria, come testimonia la costruzione del Canale Cavour, citato da Meloni come «il frutto più lungimirante di quella grande rivoluzione dell'acqua che ha trasformato questo territorio». Poi un passaggio l'unico Dop del riso in Europa, il riso di Baraggia, e il Piemonte come cuore pulsante di un export da oltre 800 milioni di euro. «Dobbiamo essere capaci di accompagnare il riso verso il futuro – ha concluso Meloni prima del bagno di folla nel Village –. Anche per questo abbiamo creduto fin dall'inizio in Risò, oggi entrato nel calendario nazionale».



Accoglienza calorosa per la premier davanti a Sant'Andrea (VE) C. DI



Il dono di calciatrici e calciatori in erba della Pro

NEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI IL RUOLO DELLA CITTÀ E LE SFIDE DEL COMPARTO

“Siamo nella capitale europea del riso” Ma la filiera chiede all'Ue più tutela

«Vercelli, grazie a una filiera che ha lavorato incessantemente, è oggi, a pieno titolo, la capitale europea del riso. La sua presenza, presidente Meloni, afferma che il riso e l'agricoltura sono fra gli interessi strategici dell'Italia». È toccato al sindaco Roberto Scheda aprire gli interventi istituzionali, ieri, durante la cerimonia inaugurale di Risò 2026. Un discorso incentrato sull'importanza del riso sotto il profilo storico, cul-

turale ed economico, e sul ruolo centrale che la città ha ormai assunto. «Il riso è parte della cucina italiana, e una delle lingue attraverso le quali l'Italia parla al mondo. Ed è questa l'ambizione di Risò: portare il mondo a Vercelli e Vercelli nel mondo». Il presidente della Provincia Davide Gilardino ha portato alla premier i saluti di sindaci, amministratori e aziende. «Averla qui – ha detto – è il messaggio più importante

per la filiera. Risò si pone ormai come un appuntamento fisso, e avervi al nostro fianco ci dà fiducia».

Il governatore Alberto Cirio ha puntato sulla qualità del riso italiano, «il migliore del mondo», minacciata però da una concorrenza sleale molto grave da parte del riso che arriva in Europa dal sud-est asiatico a dazio zero, grazie ad un accordo pluridecennale molto vecchio. «Ebbene, presidente – ha detto ri-



Il governatore Alberto Cirio e il ministro Francesco Lollobrigida

volgendosi a Meloni – noi vogliamo che la nostra Europa sia solidale con il sud-est asiatico, ma prima ancora sia solidale con i contadini europei e i contadini italiani.

Chiediamo di sospendere questi accordi. Agli agricoltori vietiamo di usare determinati prodotti, ma importiamo il riso del sud-est asiatico prodotto con fitofarmaci vie-

tati in Europa da più di 10 anni. È una follia». Anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha puntato sulla battaglia contro i grandi Paesi esportatori, sui risultati conseguiti dal governo ma anche i traguardi raggiunti in passato, dal Canale Cavour alle 8 ore, fino alla varietà Arborio.

Fuori dal coro il deputato e membro di Futuro Nazionale Emanuele Pozzolo: «Meloni e Lollobrigida dovrebbero spiegare ai risicoltori perché il loro governo dice di difendere l'agricoltura italiana, e contemporaneamente sostiene il Mercosur. Prima delle degustazioni e delle fotografie – ha ribadito –, servono risposte». R. MAG. —

PRIMO PIANO

Nel convegno di ieri pomeriggio nella basilica, il presidente nazionale Coldiretti cita il campione di Formula Uno: "Ne mangia un piatto prima di ogni Gran Premio"

Il chicco, tesoro in crescita "Kimi Antonelli testimonial"

L'EVENTO

«Il riso italiano è molto speciale, e la vostra nazione dà valore al prodotto: lo produce in maniera saggia, con una qualità eccezionale. Avete un potenziale molto alto». Da una parte l'incoraggiamento arrivato dal direttore della Fao Qu Dongyu, dall'altra gli allarmi e i problemi enunciati dalle associazioni di categoria per un comparto in difficoltà, ma che vuole reagire. Sono i due volti emersi nel convegno istituzionale organizzato ieri nella basilica di Sant'Andrea, concluso con gli interventi del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e del direttore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, diretto dal referente cinese e accompagnato dal vice direttore Maurizio Martina.

Qu Dongyu ha esordito elogiando le qualità del territorio risicolo piemontese, non senza qualche curiosità dal punto di vista biografico: «Sono cresciuto in una famiglia di risicoltori, e mangiavamo riso a colazione, pranzo e cena - ha detto -. Sono diecimila anni che coltiviamo riso nella mia città, e ci sono varietà differenti. Il riso italiano è molto speciale, avete il risotto che noi chiamiamo il "riso cotto a metà". Voi date un valore speciale ai chicchi. Potete migliorare molto negli anni, avete potenziale nella produzione e un luogo di coltivazione unico al mondo. Avere la possibilità di promuovere il riso e la cultura culinaria è un vantaggio enorme». Di cooperazione, di unire le forze «trovare punti di compromesso» ha parlato il vice direttore Fao Maurizio Martina, a Vercelli già in occasione della prima edizione di Risò durante la quale era stata lan-



Il direttore Fao, Qu Dongyu, accanto al ministro Francesco Lollobrigida

DEVECCHI

**Il direttore Fao Qu Dongyu
"Voi date un valore speciale a questa coltivazione. Avete un luogo unico al mondo"**

ciata l'alleanza europea EuRice. «Sono orgoglioso - ha detto l'ex ministro dell'Agricoltura - di poter portare in Fao l'esperienza italiana».

Di nuove opportunità e dei problemi più stringenti hanno parlato i referenti delle varie associazioni di categoria che hanno preso la parola in Sant'Andrea. Curioso e positivo l'avvio dell'intervento di Ettore Prandini, presidente nazionale della Coldiretti, che ha citato un testimonial

eccezionale del riso italiano: il campione di Formula 1 Kimi Antonelli. «Il pilota ha detto più volte che prima di ogni Gran Premio - ha evidenziato - si nutre di riso. Quale spot migliore di lui per i nostri agricoltori e per il nostro riso?». Il suo discorso ha poi virato verso temi più di più stretta attualità, come il riso importato da Paesi stranieri che viene coltivato senza il rispetto degli stessi standard imposti ai produttori europei. Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura, ha ribadito il fatto che l'agricoltura è un settore strategico, così come ripetuto più volte in mattinata durante la cerimonia inaugurale. «È strategico anche negli accordi commerciali - ha osservato -. Servono però le stesse regole per tutti: per chi importa il riso in Europa, e per chi invece ha lavorato sul-

la qualità. Che è un valore aggiunto». Tra gli interventi, quello dell'europarlamentare Carlo Fidanza, che è entrato nel tema degli appalti pubblici, un'opportunità da non sottovalutare per il riso italiano: «Servirebbe un meccanismo affinché, negli appalti per le mense, venga privilegiato il prodotto made in Italy, sulla base della sua tracciabilità e della sicurezza alimentare».

Natalia Bobba, presidente di Ente nazionale Risi, ha rimarcato l'importanza della ricerca e in particolare sulle Tea, Tecniche di evoluzione assistita, «per continuare a produrre qualità senza impatto ambientale. Vogliamo essere un modello di riferimento internazionale, e siamo al fianco del Masaf nel chiedere all'Europa il rispetto del principio di reciprocità». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico assiepato davanti alla basilica

Alla premier i ragazzini della Pro hanno regalato la maglia "Sbrigati che la presidente è già qui" La caccia al selfie contagia la città

IL RETROSCENA

ANDREA BUCCI

«Sbrigati. La presidente è già qui». Una pensionata sgrida il marito. Lui, telefonino in mano e fotocamera già pronta, è rimasto qualche passo indietro. Non vuole perdersi l'occasione: oggi, oltre alla visita della presidente del

Consiglio, c'è un altro evento da non mancare. Il selfie. È la fotografia, nel senso letterario del termine, della visita di Giorgia Meloni. Prima ancora delle strette di mano, dopo le dichiarazioni e le fotografie ufficiali, parte la caccia al posto giusto. Una vera e propria corsa al selfie nel padiglione dove espongono i produttori. La scena ha qualcosa di teneramente surreale. Lei lo incalza come se fossero in ritardo per pren-

dere un treno: «Sbrigati». Lui accelera con il telefono stretto in mano. In mezzo, la presidente del Consiglio che procede con il suo seguito, mentre intorno si forma quella piccola processione spontanea di persone che cercano di avvicinarsi, salutare, stringere una mano o, più semplicemente, portarsi a casa una fotografia. Perché il selfie politico è ormai una specie di souvenir contemporaneo. Una volta si conserva-



I ragazzi del Ciofs con il ministro Lollobrigida

vano il santino, il volantino, magari l'autografo. Oggi si conserva una foto sul telefono. E così la visita istituzionale si trasforma, per qualche minuto, in una specie di safari fotografico. C'è chi aspetta

pazientemente, chi si sporge, chi alza il telefono sopra la testa e chi, come il quel marito, rischia addirittura di essere rimproverato dalla moglie per non essersi mosso abbastanza rapidamente. La

premier ha impiegato forse più tempo ad attraversare il padiglione allestito nel parcheggio dell'ex ospedale che affrontare i discorsi istituzionali. Al suo arrivo, dopo aver attraversato la basilica di Sant'Andrea, si è soffermata a salutare i bambini degli oratori. Ha autografato i cappellini e stretto mani. Una delegazione di giovani calciatrici e calciatori della Pro Vercelli hanno regalato alla premier la maglia bianca con il numero 1. Poi il presidente della provincia di Vercelli Davide Gilardino e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida hanno voluto fare una foto con i ragazzi del Ciofs dell'Istituto Sacro Cuore di Vercelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE FESTIVAL

Un fine settimana ricco di appuntamenti

Risò accende Vercelli tra cibo, cultura e musica

L'elenco delle attività commerciali aperte è disponibile sulla pagina di Ascom

Showcooking, convegni, visite ai musei e intrattenimento: Risò offre l'opportunità di vivere il territorio e la città a 360 gradi. Il fulcro del festival internazionale del riso sarà ancora oggi e domani il Village di piazza Antico Ospedale, che ospita il padiglione istituzionale con i produttori e il grande ristorante di Risò aperto dalle 10 fino alla mezzanotte (ultimo ingresso alle 23). Il riso in tutte le sue declinazioni culinarie si potrà assaggiare non solo nel padiglione Food ma anche con i diversi showcooking organizzati dalle aziende che espongono e vendono all'interno del Village. Risotti, ma anche pizza e dolci a base di riso si possono degustare anche nei circa trenta ristoranti di Vercelli e del terri-

torio che aderiscono ai Risò Days, l'iniziativa che nel weekend propone menù speciali al costo fisso di 29 euro (escluse bevande). L'elenco delle attività commerciali che partecipano all'evento è disponibile sulla pagina Facebook di Ascom e dei Risò Days. E sempre l'Ascom di Vercelli e provincia è protagonista della White Ascom Night, in programma oggi dalle 18 all'1: musica, cibo, drink e shopping in centro storico, con in negozi aperti per l'occasione, e dalle 18 in avanti in piazza Cavour dj set revival a cura di Maxidiscoteca Il Globo. Musica anche in basilica di Sant'Andrea grazie alla Camerata Ducale, che per stasera alle 21 propone «The Vivaldi experience», un viaggio nell'universo musicale di Antonio Vivaldi, uno dei compositori più amati della storia della musica e il più grande protagonista del concerto barocco italiano. Ingresso gratuito. Protagonista dell'appuntamento la Camerata Ducale di-

retta da Guido Rimonda, anche nelle vesti di violino. I musei aprono le porte ai visitatori con percorsi speciali: il Museo del Tesoro del Duomo offre oggi e domani (entrambi i giorni alle 17) la possibilità di vedere dal vivo il celebre Vercelli Book. Per info e prenotazioni (obbligatoria) scrivere a info@tesorodelduomo.it. Oggi alle 11 e 16,30 il Museo Borgogna propone «Un volo in risaia fra rane, acqua e terra», laboratori multisensoriali per bambini 0-6 anni con accompagnatore. Oggi e domani al Museo Leone, in occasione di Risò, sarà possibile visitare anche Casa Alciati dalle 14 alle 19. Sul sito del festival, www.festivaldelriso.it, è disponibile l'elenco degli appuntamenti previsti. Da non dimenticare i tour nei luoghi di produzione del riso, prenotabili attraverso il portale ufficiale di Risò. L'ingresso al Village è gratuito (prenotazione consigliata) ogni giorno dalle 10 alle 20.



Nella foto in alto i bambini degli oratori davanti all'abazia di Sant'Andrea. Sotto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ieri, dal palco di Risò



NUOVA TOYOTA

YARIS CROSS

FULL HYBRID



DA

€ 24.950

ESSEGI AUTO

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **BONUS TOYOTA**

Gaglianico (BI) - Via Cavour, 88 - Tel 015 254 7321 | essegiauto.toyota.it
Caresanablot (VC) - via Vercelli, 12B - Tel 0161 33181

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

Toyota Yaris Cross Full Hybrid MC26 130 FWD. Prezzo di listino € 29.600. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (escl. a € 4.650). € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2026, per vetture immatricolate entro il 30/04/2027, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Full Hybrid: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 110 g/km, emissioni NOx 0,009 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia-toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

READY FOR WHAT'S NEXT